NATALE DI FUOCO E DI SANGUE

di Antonio De Santis.

La notte di Natale del 1535 era trascorsa in una discreta serenità, ed anche le fazioni cittadine, sempre in fermento, sembravano calmate nel clima natalizio che aleggiava sulla città.

Sulla pace cittadina vegliava il nuovo commissario pontificio che il Papa Paolo III aveva inviato a comporre le liti tra Ascoli e l'irriducibile Castignano, riacutizzate dai recenti fatti di Perugia, ove l'Ascolano Astolfo Giuderocchi, inviato dalla città di Ascoli per perorare la causa della sua città contro Castignano, aveva pugnalato il suo antagonista di Castignano, Michele Recchi, sotto le finestre del Papa e addirittura sotto i suoi occhi. Riuscito a sfuggire alla cattura, era tornato precipitosamente in Ascoli rifugiandosi in casa di amici e protettori, quali i Malaspina e i Parisani.

Il nome del nuovo Commissario *G.B. Quieti* sembrava una garanzia di quiete e di pace. La sua fama di giureconsulto avrebbe dovuto assicurare una giustizia sicura ed imparziale, specie nei confronti dei più facinorosi. La presenza in città del Guiderocchi, costituiva però una minaccia alla pace cittadina, egli doveva essere arrestato anche per l'omicidio perpetrato a Perugia, e per il quale era stato condannato.

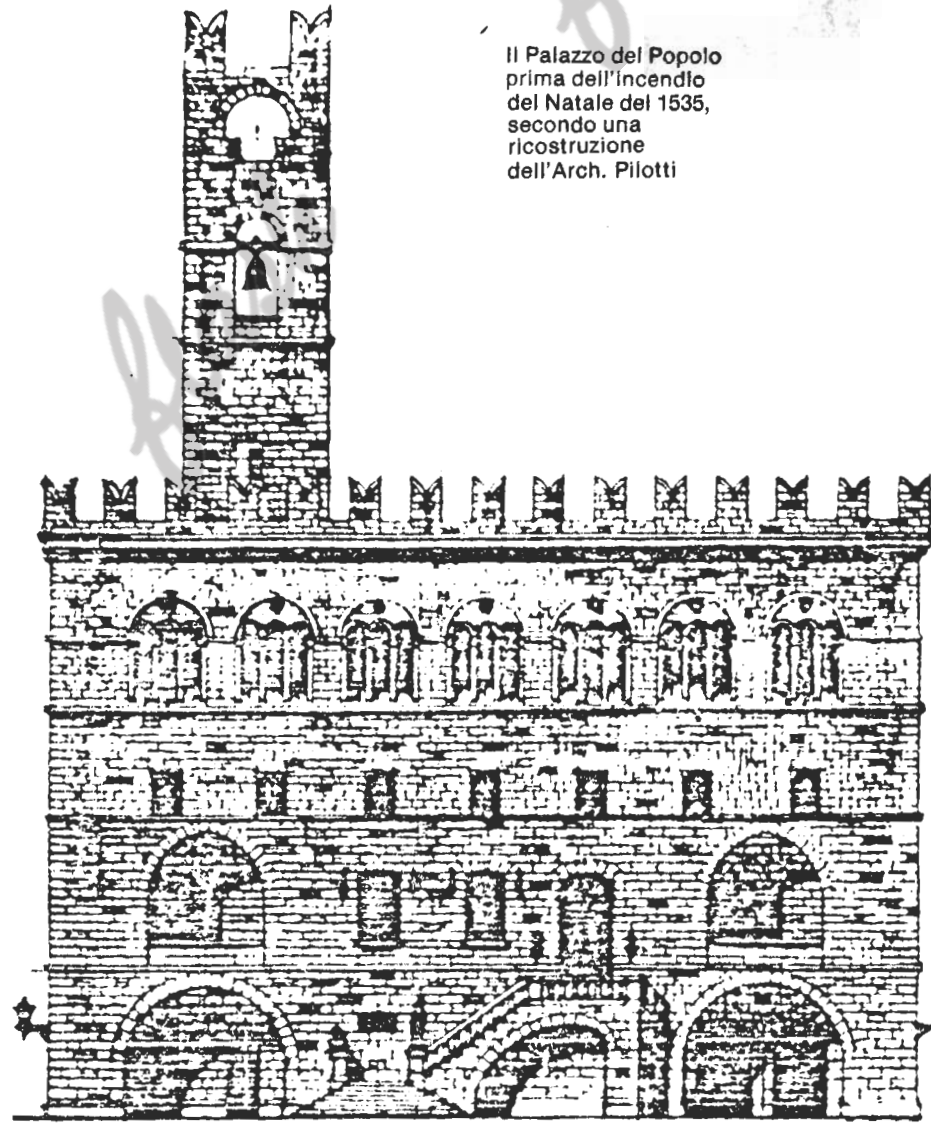
Fu così che il mattino di Natale, approfittando della relativa quiete festiva, il Commissario con un buon nerbo di sbirri ben armati, si recò presso il Malaspina ove il Guiderocchi si era rifugiato per chiederne la consegna, ma fu accolto da una nutrita scarica di archibugi che provocò la dispersione delle guardie e la fuga poco onorevole del Commissario in una chiesa.

Fatti baldanzosi dalle prime schermaglie il Guiderocchi, il Malaspina e il Parisani altro capo di faziosi, uscirono spavaldamente ognuno con un seguito di armati, respingendo gli sbirri che si erano sparpagliati.

Il Guiderocchi, fattosi largo, riuscì con i suoi uomini a guadagnare Porta Cappuccina e, superati i soldati di guardia, a darsela a gambe per la campagna indisturbato..., commettendo ribalderie di ogni genere, una delle quali finita tragicamente.

Il Parisani invece e il Malaspina raggiunsero Piazza del Popolo e mentre il primo occupava e saccheggiava il Palazzo dei Capitani, il Malaspina teneva a bada la folla richiamata dagli spari e gli sbirri che avevano ingaggiato battaglia.

Il Commissario riavutosi dalla sorpresa iniziale, uscito dalla chiesa, riprese in mano la situazione riordinan-



Il Palazzo del Popolo prima dell'incendio del Natale del 1535, secondo una ricostruzione dell'Arch. Pilotti